

LA FONTANINA

E' da tempo che nel Drago parliamo della Fontanina, ma purtroppo fino ad oggi non siamo riusciti a realizzare il vivo desiderio di avere la nostra, la più bella di tutte.

Dovremmo invidiare gli altri proprio noi che abbiamo un Priore Onorario la cui fama di scultore non si arresta certamente ai confini della Città e nemmeno a quelli della Nazione: opere di Vico Consorti sono in tutto il mondo e cittadini di tutto il mondo ammirano ogni giorno i suoi capolavori.

Riprendemmo l'argomento della fontanina del Drago all'indomani della dolorosa sventura che nove mesi fa colpì profondamente la nostra Contrada: la morte di Alberto Rossi. In quel momento di smarrimento, di tristezza, di commozione eravamo in molti a sentire il bisogno, più che l'impegno, di lasciare alla nostra Contrada una tangibile e duratura memoria del nostro sincero rimpianto e della riconoscenza verso il Priore scomparso. Alberto Rossi sarebbe rimasto nella nostra mente e nel nostro cuore, insieme al suo indimenticabile predecessore Mario Calamati, a rappresentare il periodo della vigorosa rinascita del Drago, gli anni

delle quattro vittorie consecutive, dell'atteso e benedetto avvento di una nuova generazione di dragaioli, ricca di intraprendenza e di entusiasmo.

La fontanina! Ma quest'opera che, se realizzata come a noi piace, può sollevare anche problemi finanziari, è poi il mezzo più idoneo per celebrare un periodo della storia della Contrada e tramandare la memoria dei due grandi, grandissimi Priori Mario Calamati e Alberto Rossi? Se ne può dubitare. Questo dicemmo nove mesi fa e questa stessa domanda ci ripetiamo oggi. Altre soluzioni potrebbero essere altrettanto valide, meno onerose e più aderenti ai modi tradizionali di onorare la memoria delle persone care scomparse.

Ma l'idea della fontanina ci è entrata nel cervello e non è facile respingerla. Si impone uno sforzo finanziario di tutti i dragaioli, di tutti coloro che desiderano favorire l'iniziativa per uno qualunque dei suoi molti significati, non ultimo quello già detto di lasciare testimonianza del priorato di Mario Calamati e di Alberto Rossi. D'altronde la nostra personale sensibilità ci dice che se Essi potessero oggi comunicarci la loro volontà, ci esorterebbero a realizzare il progetto della fontanina del Drago.

I bambini che vi riceveranno il battesimo contradaio saranno i figli e i nipoti dei loro amici, saranno i nostri figli e i nostri nipoti: coloro ai quali noi stessi consegneremo un giorno la nostra bella Contrada. E lo faremo forse più volentieri se prima saremo riusciti a consacrarli dragaioli a vita.



Il bozzetto della fontanina del Drago, autore VICO CONSORTI, raffigura il ragazzo senese che lancia i barberi; è il primo gesto di amore per il Palio, per la Contrada, per Siena.

DRAGO NOTIZIE

Anagrafe Dragaiola



Lieta ricorrenza in casa Fracassi: il 30 Agosto l'amico Giorgio e la gentile signora Annalisa, hanno festeggiato il decimo anniversario del loro matrimonio. Congratulandoci sinceramente con la felice coppia, auguriamo a nome della contrada altri cento decennali.

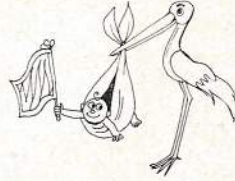
Lunedì 2 Settembre, presso il palazzo pubblico, si sono uniti in matrimonio il signor Giampaolo Bertini con la signorina Conchita Lamanna, figlia del popolare « Beppino ».

Ai giovani sposi, che sono stati festeggiati in un lieto ricevimento da parenti ed amici, la nostra redazione esprime gli auguri più sinceri di prosperità e bene.

Il 5 Ottobre nella graziosa chiesa di Ponte allo Spino, il signor Mario Del Grosso e la signorina Paola Baldi hanno coronato il loro sogno d'amore. Presente un paggio della nostra contrada che ha offerto ai giovani sposi un omaggio floreale. Al termine della cerimonia, parenti ed amici hanno festeggiato il lieto evento presso il ristorante « Vecchio Marniero ».

Anche a Mario e Paola vanno le felicitazioni della relazione de « I Malavolti ».

Il 14 Agosto è nato Provenzano, terzogenito del dott. Fausto Carignani e della gentile signora Bonella Tiezzi, consigliera della nostra contrada.



Il 10 Settembre u.s., presso la clinica Salus, la gentile signora Gil, consorte dell'amico contradaio Pierino Prosperanti, ha dato alla luce un grazioso maschietto, al quale è stato imposto il nome di Giampiero.

Fiocco rosa in casa Campanini. Il 14 Settembre, proprio nel giorno del quinto anniversario del matrimonio, la signora Emiliana ha dato alla luce una graziosa bimbetta alla quale è stato dato il nome di Chiara.

Ai tre neonati la redazione dei Malavolti porge il più cordiale benvenuto e l'augurio di una vita serena e ricca di soddisfazioni.

Ai genitori felici le più vive congratulazioni e... cento di questi giorni!

E' deceduta la signora Ines Tani, amata consorte del Consigliere Dino Bassi e madre di Alberto e Lanfranco.

Tutti i dragaioli sono vicini in questo momento doloroso agli amici Dino, Alberto e Lanfranco ai quali la redazione de « I Malavolti » esprime le più sincere condoglianze.

SPORT

Domenica 15 Settembre, favorita da una giornata estiva, ha avuto luogo la seconda edizione della marcia del Chianti.

La camminata, se così si vuol chiamare, organizzata dal «C.A.I.» (Club Alpino Italiano), si è svolta lungo il magnifico scenario della campagna senese, concludendosi a S. Gusmè, dopo un tragitto di trentaquattro chilometri.

Alla marcia hanno partecipato circa 400 persone, tra uomini, donne e ragazzi che entusiasticamente hanno affrontato il duro percorso, evidenziando così il successo che questo tipo di manifestazioni non competitive ha riscosso.

Comunque la giornata, almeno per noi, non avrebbe avuto particolare importanza se alla camminata non avesse preso parte una folta rappresentanza di dragaioli che sfoggiando le nuove magliette, si trovava puntualmente alla partenza data in Piazza del Campo alle ore nove.

A difendere i colori rosso, giallo, verde, c'erano il Corbini, Franco Marzi, Mancianti, Walter Benocci, Ghezzi, Giamello, Tognazzi ed il giovanissimo Franci. Seguivano la squadra Duccio Calamati e Maurizio Gigli che all'occorrenza, hanno prestato ai concorrenti più bisognosi il loro prezioso aiuto.

Orgogliosamente, tutti i nostri ragazzi hanno terminato il percorso anche se Walter Benocci, primo dei dragaioli, si è classificato novantesimo. Poi Franco Marzi e via via gli altri.

A conclusione della marcia sono state offerte dagli organizzatori, medaglie ricordo e ottime bottiglie di vino chianti; infine seppur con le gambe indolenzite, i più giovani non hanno voluto rinunciare al tradizionale ballo di chiusura.

TESSUTI

BENINCASA

Via dei Termini - SIENA

ALBERGO - RISTORANTE

Chiusarelli

Via Curtatone, 11 - Tel. 280562
SIENA

**il panforte
nannini**

è il panforte dei senesi

Ditta Tiezzi & C.

UOPINI MONTERIGGIONI
(SIENA)

Ditta MORROCCHI & MINI

Cromatura

e lavorazione metalli
TAVERNE D'ARBIA (Siena)
(si vendono anche idee)

DRAGO NOTIZIE

Come ogni anno, dopo la breve parentesi paliesca di mezz'agosto, il vicolo della Palla a Corda è tornato nuovamente ad animarsi la sera dell'otto settembre in occasione della festa dei tabernacoli.

Già da tempo fervevano i preparativi per l'addobbo, che alla fine è risultato molto suggestivo, grazie anche allo splendido scenario del vicolo. La riuscita della festa è dovuta alla buona volontà di alcuni dragaioli che ci piace qui ricordare: Maurizio Gigli, Gianni Pertici, Rodolfo Mascelloni, Paolo Corbini, il Pianigiani e i fratelli Lonzi, che non senza qualche sacrificio, hanno dedicato la loro faticosa opera affinché il nostro tabernacolo riuscisse migliore degli altri.

La sera, alla presenza di un discreto numero di contradaioi, soprattutto di ragazzi, dopo il rituale omaggio a Maria Vergine e la recita delle orazioni, è stata servita nello stesso vicolo la tradizionale cena, alla quale è seguito il palio dei ragazzi. Contro ogni pronostico ha vinto il Domenichini, detto «Alfierino», nomignolo che gli deriva dal suo popolare zio: naturalmente vestiva i colori del Drago.

Purtroppo la commissione giudicatrice, deludendo le aspettative, non ha ritenuto opportuno premiare l'addobbo del nostro tabernacolo. Pazienza, sarà per il prossimo anno.



Un graditissimo dono è giunto all'Archivio. Donatore è il Dr. RIO MATTEI.

La sera del 15 Agosto, mentre la Contrada si accingeva a fare omaggio di un album di vecchie fotografie ai dirigenti del 1945, uno di quei dirigenti, anzi il massimo dirigente, il Priore di quell'anno — e di molti altri anni precedenti e successivi, portò in dono alla Contrada, quasi per un fenomeno di telepatia, una quindicina di fotografie, veramente più uniche che rare, raffiguranti vecchie feste di contrada, gruppi di dragaioli, momenti significativi della meno recente storia del Dra-

go. In questa pagina pubblichiamo una di queste fotografie, scattata nei locali della Società di Camporegio non meno di venticinque anni fa.

Rivolgiamo al Dr. Mattei, peraltro non nuovo a donazioni per l'archivio, il più sincero e caloroso ringraziamento e cogliamo l'occasione per assicurare a tutti i dragaioli che desiderassero seguire l'esempio del Dr. Mattei — e ci auguriamo che ve ne siano — che la Contrada si impegna alla più accurata e gelosa conservazione del materiale di archivio (lettere, documenti, fotografie, ecc.) di cui verrà in possesso.

Ricordo di Aquilino

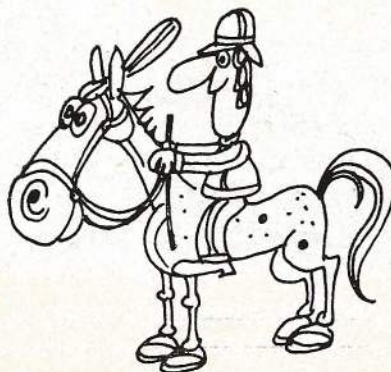
Aquilino: un nome che non dice nulla ai giovani dragaioli, mentre dice un mucchio di cose ai dragaioli sulla cinquantina ed oltre.

Si chiamava Aquilino il cavallo, di proprietà dei Fratelli Rocchi, che vinse per il Drago il Palio di Agosto del 1936, il famoso "Palio di Badoglio". Lo portò al trionfo Tripoli Torrini detto "Tripolino", mentre era Capitano l'ing. Silvestro Nozzoli. Fu una vittoria entusiasmante che il Drago riuscì a conquistare valorosamente dopo ben quindici anni di sofferta astinenza.

Per la verità Aquilino non era il nome, ma il soprannome del cavallo, che si chiamava Berlino. Erano stati i contradaioi dell'Aquila a ribattezzarlo per averlo avuto in sor-

te per tre volte consecutive.

A ricordarci la gloriosa impresa di Aquilino, circa un mese fa, è giunto alla nostra Contrada un graditissimo dono: un bandierino con lo stemma del Comune di Siena e



la data del 16 Agosto 1936. E' il bandierino tradizionale che il Comune consegna al proprietario del cavallo vittorioso.

Ne ha fatto munifico omaggio alla nostra Contrada il Sig. Cesare Rocchi, discendente di Guido e Agostino Rocchi, cui Aquilino apparteneva, il quale ha manifestato il desiderio, in una bella lettera indirizzata al Capitano Nannini, che l'orifiamma sia conservato fra i cimeli del Drago.

E' quello che noi faremo, non soltanto per corrispondere alla cortesia del Sig. Rocchi, ma anche perchè un cavallo vittorioso, al cuore di un contradaio, è un po' come un grande amore: anche se invecchi non lo scordi mai!

L'angolo storico

Parliamo di confini

Senza aver la pretesa di approfondire l'argomento "confini", crediamo di far cosa gradita ai contradaioli, rievocando gli eventi che indussero Violante Beatrice di Baviera ad emanare il bando sulla giurisdizione territoriale delle contrade, oggi motivo di vivaci polemiche.

« Il 7 Agosto 1718 l'Oca, vincitrice del palio di Luglio, chiese ed ottenne di far correre a proprie spese una carriera per la festa dell'Assunta.

L'Aquila, che non aveva mai preso parte al palio alla tonda con i cavalli, avanzò formale domanda di partecipazione trovando però la pronta opposizione di alcune consorelle, in particolare quella delle confinanti Pantera, On-da, Tartuca, Selva, che data la lunga inattività di quella contrada, già da tempo si erano introdotte nel suo territorio. La controversia finì dinanzi al maestrato dei quattro provveditori di Biccherna che ascoltate le parti, riconobbe ai rappresentanti dell'Aquila il diritto di far comparsa e partecipare alla corsa.

Composta momentaneamente la controversia rimaneva da risolvere il problema del territorio visto che al riguardo non esisteva nessun documento ufficiale e le notizie sui confini di ciascuna contrada erano scarse e confuse. Malgrado questo stato di cose e il continuo ripetersi di incidenti, per diversi anni nessuno più si occupò della cosa, finchè nel 1727, i provveditori di Biccherna, pressati dalle rimostranze delle contrade, incaricarono il collegio di Balìa di definire l'annosa questione. La Balìa in data 27 Maggio deputò il dott. Angelo Del Cotone e il dott. Niccolò Sozzini al fine di sanare le divergenze insorte, ma con risultati alquanto modesti. In seguito si unirono alla suddetta commissione i prov-

veditori di Biccherna ma prima che il lavoro si concretizzasse trascorsero altri due anni. Finalmente il 6 Agosto 1729, la relazione, completa delle richieste avanzate dalle singole contrade fu presentata al collegio di Balìa che dopo averla esaminata la inviò in visione alla Consulta di stato che il 13 Settembre dello stesso anno la restituì regolarmente approvata. Affinchè il deliberato avesse valore legislativo il 7 Gennaio 1730 (1729 stile senese), il maestrato di Biccherna emanò il bando a mezzo del proprio cancelliere Vincenzo Marcello Martini e secondo



le consuetudini, il giorno 14 dello stesso mese, il banditore Gaetano Santini si recò in varie parti della città rendendo pubblica la notizia ».

Se è pur vero che definita la questione territoriale, cessarono ogni sorta di litigi, è altrettanto significativo rilevare che a distanza di quasi due secoli e mezzo dall'emanazione del bando, l'edilizia urbana si è notevolmente estesa soprattutto nelle zone adiacenti le mura, favorendo in modo iniquo la espansione di talune contrade che senza nessun diritto giuridico pretendono la priorità sui nuovi agglomerati, evidenziando sempre più la necessità di una revisione dei confini.

Questo numero de "I Malavolti" — il numero tre — è stato offerto da sua Eccellenza il Dott. Mario Cerutti, Capitano onorario della Contrada, in ricordo dell'onorificenza conferitagli dal concistoro del Mangia con l'assegnazione di una medaglia d'oro di civica benemerenzza.

Nei precedenti numeri abbiamo rivolto un invito ai dragaioli affinché ricorranno a "I MALAVOLTI", contribuendo alle spese di pubblicazione di un numero, quando desiderino ricordare e partecipare agli amici un avvenimento importante o significativo della loro vita.

Il primo a raccogliere l'invito è stato il Dr. Cerutti.

Ne siamo molto molto lieti, sia per il piacere di sentirci ancora vicini al nostro Capitano Onorario in una lieta circostanza, di pura marca senese, sia perchè la sua pronta adesione al nostro invito ci conferma il suo lusinghiero apprezzamento per questo giornale di Contrada e ci stimola a proseguire nella nostra piacevole fatica.

Gli rinnoviamo il nostro compiacimento e lo ringraziamo con tutto il cuore!

Piccione il...

...credulone

